

VOCE NUOVA

sempre

NUMERO UNICO DELLA ARCIPRETALE DI PIZZIGHETTONE - SETTEMBRE 82 - SI ACCETTANO OFFERTE

SPECIALE ORATORIO '82

Festa dell'Oratorio

Non faccio fatica ad immaginare un sacco di nasi arricciati di fronte a questo titolo scelto come slogan per la festa dell'Oratorio.

Immagino che siano soprattutto adolescenti, giovani e non più giovani che dell'Oratorio apprezzano e gustano la semplice familiarità, la gratuità per cui ognuno è accolto per quel che è, le più o meno frequenti iniziative che possono soddisfare esigenze e capacità dell'uno o dell'altro ma che con "la preghiera" han poca familiarità e disponibilità.

Ma se anche qualcuno può accontentarsi di quelle cose, non può esserne contento l'Oratorio e chi l'anima. Se non altro per il nome secolare di questa istituzione e che, appunto, significa "luogo di preghiera".

Il problema penso, sta non nell'ORATORIO e neppure nella PREGHIERA ma in noi che non sappiamo, non vogliamo "pregare sul serio" e non capiamo perché si debba "insegnare a pregare":

- i genitori sinceramente e quotidianamente "provvidenti" per i nostri figlioli, non riteniamo necessario "aprirli" al Padre Celeste;
- chiusi nel nostro "circolo d'amore" e soddisfatti di essere famiglia o gruppo che "si vuol bene", riteniamo superfluo aprirci al fratello e amico Gesù;
- allegramente soddisfatti nei nostri capricci non sappiamo che farcene del regno dei cieli: e se quello della terra non va bene vediamo di arrangiarci o di accomodarci;
- educati ad una giusta mentalità sindacale l'abbiamo spostata anche in un'area dove non dovrebbe esserci: e i figli pretendono dai genitori, e gli adulti da Dio (e dal Governo): ma nessuno più dice: "Grazie!": ne a Dio né ai fratelli.

Un problema di mentalità dunque, da cambiare noi giovani e adulti; da educare nei fanciulli e nei ragazzi.

E questo è il compito dell'Oratorio:

- attraverso il gioco fa scoprire e sperimentare al fanciullo di "essere corpo" di essere lui, oggi, qui... per esplodere la sua "vitalità" nella festa del gioco, nel canto dell'alleluja, nel "grazie" a chi l'ha fatto...
- attraverso la riflessione aiuta il bambino a contemplare il mondo, l'uomo, la storia dell'umanità, Gesù, la Chiesa per scoprirvi una trama stupenda di amore che attraversa cose, persone, avvenimenti e fa cantare: "Laudato sii..."; che fa pensare il giovane che cerca ma sentendo,

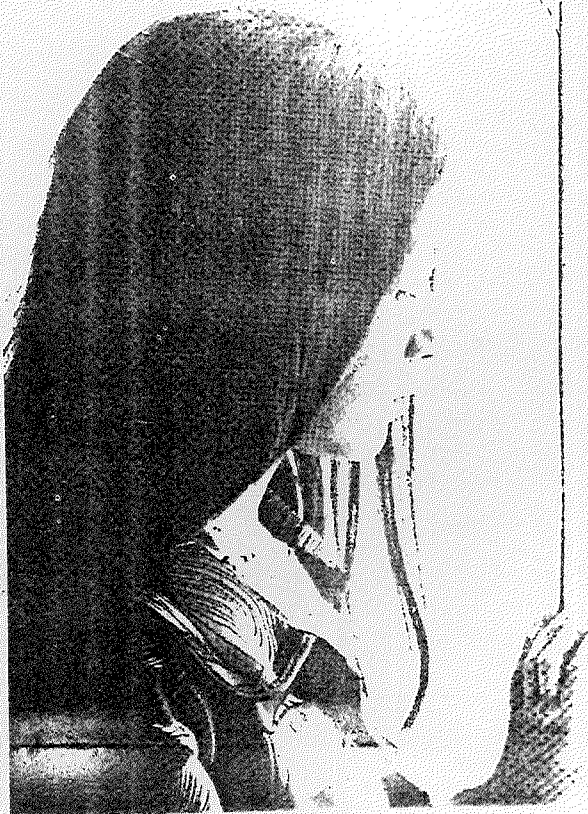
nell'insaziabilità del suo cuore, il segno di essere ricercato, attratto... amato: arriverà a dire: "L'anima mia ha sete" soltanto, ma e preghiera a cui "il Dio vivente" risponderà.

attraverso la proposta della "Parola del Signore" educerà il bambino, il ragazzo, il giovane ad un dialogo vero perché la Bibbia e "la lettera del Padre ai figli": un dialogo che, a mano a mano si approfondisce, rende capaci di "dir una parola" anche agli amici perché Lui solo ha parole di vita ma anche le nostre diventano di vita se stiamo uniti a Lui.

La preghiera, in un parola, è l'espressione di ciò che siamo: figli che giocano nel giardino del Padre. Ma troppi non lo sanno o lo dimenticano: e allora la festa è rovinata.

Se torniamo a pregare tornerà la festa.

Don Emilio



Giovani, Preghiera, Oratorio

- Oratorio: una seconda casa per un giovane alla costante ricerca di Dio.

- Preghiera: il trampolino di lancio o più efficace per avvicinarsi al Padre e per accogliere anche in un ambiente, quale l'Oratorio, la sua proposta d'amore.

- Non sempre però tutto ciò risponde a realtà.

Maggiori responsabili di ciò siamo proprio noi giovani.

L'Oratorio troppo spesso infatti lo consideriamo un'oasi alla quale dissetarci gratuitamente per poi ripartire ognuno per la propria strada.

Non ci importa di vivere, crescere, pregare e maturare; ciò che più importa è il nostro io: la personale riuscita che, a conti fatti, altro non diventa che il personale fallimento.

Tutto questo accade perché già a livello personale ci fa paura vivere, pregare, incontrarci con Dio.

Il sacrificio, il silenzio contemplativo, ci condiziona, ci mette in ridicolo di fronte agli altri.

Si cerca ogni tanto di pregare, di essere parte vera del corpo di Cristo.

È proprio in questi momenti che il nostro cuore si riempie di gioia.

Questa felicità dura poco perché, ci fa troppa paura il fatto che per mantenerla viva dobbiamo faticare; perseverare; portare anche noi la nostra Croce.

Questo nostro agire ci lascia molto poveri, incompleti.

Proprio per questo dobbiamo invocare il Signore affinché ci aiuti a scoprire la PREGHIERA E A FAR DI ESSA L'UNICO VERO STRUMENTO PER ABBATTERE OGNI BARRIERA che ci divide da Lui.

Un grande esempio di questo ce lo sta dando una nostra amica, Maria Grazia, la quale attraverso il suo gesto di completa ed autentica donazione, ha voluto e vuole entrare in un vero e autentico rapporto di amicizia con il Padre.

Ed è proprio dall'ambiente oratoriano, in cui lei è cresciuta anche nella fede, che ha ricevuto la spinta per gettarsi nelle mani di Dio con estrema semplicità.

È compito di tutti noi giovani, far sì che l'ambiente dell'oratorio diventi il vero quartier generale nel quale poi poter scegliere la nostra strada... la strada che meglio ci aiuti ad incontrarci con Dio.

un giovane dell'Oratorio

VOCE NUOVA

sempre

NUMERO UNICO DELLA ARCIPRETALE DI PIZZIGHETONE

- SI ACCETTANO OFFERTE

FESTA DELL'ORATORIO S. LUIGI - B. VINCENZO 14-21 SETTEMBRE 1986

"Voi avete diritto, o giovani, di non sbagliare sulla destinazione della vita" (Giov. Paolo II)

CANTIERE

Presentando il progetto del completamento dell'oratorio S. Luigi al campo il 27-9-'85 dicevo due cose: "con questa operazione il S. Luigi diventa oratorio a tempo pieno" e, la seconda cosa, il dono che riceviamo ci impegna a condividere questa ricchezza con chi è povero".

Torno su questi pensieri ora che il "cantier" è avviato e che un altro "progetto" altrettanto importante per l'anima vivificante dell'edificio - oratorio - ci è stato consegnato dalla chiesa cremonese per mano del vescovo. Il progetto in questione s'intitola: "Oratorio: Comunità di fede e di vita cristiana orientamenti pastorali per la chiesa cremonese".

Che significano queste due affermazioni?

Il S. Luigi al campo, fino ad oggi, è servito *soprattutto* per l'attività sportiva - ricreativa e si è usato *soprattutto* nel periodo estivo. La distanza geografica, la necessità della presenza del sacerdote nell'oratorio "in paese", l'intensa attività sportiva calcistica hanno indotto una idea sbagliata circa il S. Luigi al campo per cui, esso, per molli è diventato campo sportivo; l'attività calcio l'unica attività dell'oratorio; la società U.S. S. Luigi una realtà a sé (giuridicamente, amministrativamente, educativamente). Questo non per malafede di nessuno, ma di fatto. Molte delle polemiche che hanno riempito tempo e luoghi durante questa estate hanno origine qui: nel dimenticarsi la finalità primaria dell'oratorio che è di essere "comunità di fede e di vita cristiana" dove le varie attività (anche lo sport) sono giudicate nella fede e sono intenzionalmente orientate alla formazione cristiana dei ragazzi.

E questo introduce la seconda riflessione: all'osso la formazione cristiana mira a far sì che i battezzati "imparino ad adorare Dio Padre... raggiungano la statura della pienezza di Cristo (fratello ad ogni uomo)..." (G.E.3).

La statura di Cristo non si misura a centimetri ma dal suo amore per noi: "da ricco che era si è fatto povero" (S. Paolo), ha condiviso la nostra esperienza umana per ridonarci la nostra dignità e per elevarci alla sua.

E "cristiano è chi sceglie Cristo e lo segue": non a chiacchiere ma con i fatti.

Condividere il dono che riceviamo significa due cose: che in oratorio - in tutto e attraverso

tutto - ci si deve educare alla fraternità e che di questo dono dobbiamo farne parte ai poveri. Come?

Chiediamo a P. Ernesto e a P. Claudio di che cosa hanno bisogno: il consiglio pastorale valuterà la spesa fatta per l'oratorio e fisserà, in percentuale, il dono da fare; nei modi che si decideranno cercheremo di raccogliere la somma. Si può non condividere il Vangelo, si può rifiutare la chiesa, l'oratorio. Non si può pretendere che la Chiesa, l'oratorio siano altro di quello per cui sono stati creati.

A meno che libertà, pluralismo, democrazia - siano parole vuote. Ma non penso.

Don Emilio, arciprete

ENRICO ASSI
Vescovo di Cremona

ORATORIO: COMUNITÀ DI FEDE E DI VITA CRISTIANA

ORIENTAMENTI PASTORALI
PER LA CHIESA CREMONESE

DIOCESI DI CREMONA
1986

PROGRAMMA DELLA FESTA

DOMENICA 14 SETTEMBRE (B. Vincenzo)

ore 8,30: S. Messa a S. Giuseppe
Marcia podistica sponsorizzata per bambini/e - ragazzi/e
ore 14,30: Preghiera e giochi

LUNEDI 15 SETTEMBRE (S. Luigi)

ore 16 : Inizio torneo di calcio a sette per ragazzi delle medie (continuazione durante tutta la settimana)
ore 21 : Proiezione del film e dibattito: "CRISTIANA F."

MARTEDI 16 SETTEMBRE

ore 20,30: Giochi senza frontiere

MERCOLEDI 17 SETTEMBRE

ore 18 : **HAPPY DAY: adolescenti e giovani in festa**
ritrovo all'oratorio S. Luigi
incontro e preghiera
cena e serata in compagnia con musica, giochi, canti... e diapositive dei campeggi

GIOVEDI 18 SETTEMBRE

ore 20,30: Adorazione con i giovani in chiesa parrocchiale

VENERDI 19 SETTEMBRE

ore 20,30: Giochi senza frontiere

SABATO 20 SETTEMBRE

ore 16 : Finale torneo
ore 21 : Commedia brillante,
"ONESTO RUBAMAI MARITO NEI GUAI"

DOMENICA 21 SETTEMBRE

ore 10 : S. Messa
Finale Giochi senza frontiere
pomeriggio: SUPER STAR
sera: Gioco a premi
Spettacolo comico:
SMILE - spezzoni di buon ridere (comp. teat. ALTANA)

Durante la festa saranno in funzione STANDS E CUCINA inoltre verrà allestita una mostra di canarini.

VOCE NUOVA

sempre

NUMERO UNICO DELLA ARCIPRETALE DI PIZZIGHETTONE

SI ACCETTANO OFFERTE

PARROCCHIA CASA DI TUTTI

Da che sono tra voi, ho voluto celebrare la festa Patronale come *testa della famiglia parrocchiale* e, in tale occasione, con voi ho voluto fare il punto sul cammino che insieme, e insieme alla Chiesa Diocesana, stiamo facendo. Non per il gusto di bilanciare, che nel mondo dello Spirito Santo spettano solo al Signore, ma per verificare una "salute" o meno che la nostra comunità (che pure ha un "corpo") manifesta.

Punto di riferimento la Parola del Concilio, del Papa, del Vescovo che, autorevolmente, ci indicano il cammino e ci sollecitano e sostengono nel cammino stesso.

Quest'anno, invitato dal Consiglio Pastorale, volentieri anticipo i punti della relazione che vi farò più ampiamente il pomeriggio del 25 c.m., completandola con la relazione economica.

Quest'anno il nostro cammino è illuminato dal documento della Conferenza dei Vescovi Italiani: "Comunione e Comunità Missionaria", dalle Indicazioni Pastorali di Mons. Vescovo, dal discorso del Papa ai Vescovi Lombardi.

I vescovi italiani sollecitano le Comunità a riscoprire e a vivere la dimensione missionaria come essenziale alla Chiesa e ci ricordano che:

"L'azione missionaria si caratterizza soprattutto come cammino del popolo di Dio nella storia, legato al mandato battesimale e alle varie espressioni ministeriali... e porta il dono del Vangelo a tutto l'uomo, ad ogni uomo..."

L'azione missionaria si rivolge a quelli che non credono... a quelli che credono ma vivono ai margini della Comunità o se ne sono allontanati... (CCM II) Sostieniamo e riflettiamo:

Non è l'azione missionaria un qualunque agitarsi o far qualcosa per gli altri. Il motivo (cioè che muove) deve essere il "mandato battesimale" che ci ha abilitati "ad ascoltare e a dire" il Vangelo: non si può andare "a predicare se prima non si è stati con lui" (Mt. 3,10). L'azione missionaria è frutto di comunione: di amore concreto per il Signore - conosciuto, ascoltato, accolto - e di amore vero per gli altri, ai quali doniamo ciò che abbiamo scoperto (Gv. 1, 35 ss).

Ma che "comunione" è la nostra con il Signore se l'incontro con lui si limita alla "costruzione" del precetto domenicale? E questo vale per il 25 c.m. dei battezzati... E che cosa andremo a dire se non sappiamo? Certo che non possiamo pensare alla catechesi come quando si viveva al ritmo della campagna: ma l'istruzione in generale è aumentata; non quella religiosa però... e questo impoverimento del mondo e da addebitarsi alla comunità e a ciascuno di noi...

I Vescovi, infatti, oltre al mandato battesimale richiamano "le varie espressioni ministeriali" che significa che la missione è compito di ognuno della Chiesa: preti, religiosi, catechisti, genitori, insegnanti, gruppi, associazioni "cristiane". E che ognuno ha il suo compito. Qui mi pare che dobbiamo tendere a due mete:

- *imparare a lavorare insieme*: "Il mistero di comunione... è sorgente di missione" perché l'Unico e Colui che manda e Lui sceglie quelli che vuole (Mc. 3,9), preti, religiosi, laici, gruppi e associazioni, facendosi conoscere e discutendo insieme problemi e programmi amministrativi e pastorali. Conservando e qualificando la propria vocazione e identità ma aperti, perché Lui ci chiama a sé tutti e tutti manda.

Il Consiglio Pastorale, la Commissione Famiglia-Scuola, il nascente "Gruppo Animatori" dell'Oratorio, pur nelle difficoltà, sono segni positivi. Dobbiamo insistere in questa direzione.



imparare a lavorare insieme alla Comunità civica e sociale nella quale viviamo: sarebbe lungo elencare le prospettive. Ma alcune esperienze vissute (incontro con la Commissione Sindacale di Sirem, incontro dal Vescovo con Amministratori e Sindacati il 30.X. u.s., incontro con i Rappresentanti di Classe, Happy Day, Campeggi, ecc.) ci sollecitano a ricercare un rapporto nuovo aperto e collaborante con le realtà politiche, sociali, culturali, scolastiche, sportive della nostra Comunità. Sempre per un servizio "a tutto l'uomo, ad ogni uomo": fanciulli, giovani, anziani, malati, ecc. Nella misura in cui viviamo la comunione (Parrocchia) serviremo i nostri fratelli... (Missione).

E poi vengono opportune e illuminanti le "Indicazioni pastorali" di Mons. Vescovo che traducono e concretizzano l'impegno missionario, della nostra comunità, nell'impegno educativo dei ragazzi e dei giovani attraverso l'Oratorio. Il Consiglio Pastorale sta studiando il documento della Chiesa cremonese in proposito e, in altra parte del giornale, potete leggere le prime riflessioni. Quello che mi preme sottolineare qui, in chiave di revisione e nella prospettiva del completamento delle strutture oratoriane, è questo:

L'Oratorio è un "dato di fatto", espressione della Comunità cristiana per l'educazione umana e cristiana della fanciullezza e della gioventù. E quindi finalità e metodo sono già definiti.

L'Oratorio è al servizio della famiglia che vuole un'educazione umana e cristiana dei propri figli. Ma non può fare a meno del "Carisma", del dono educativo proprio dei genitori... Si apre un campo... quasi infinito d'impegno per i genitori...

L'Oratorio è una "espressione di vita" e quindi aperto a tutte le esperienze e attività richieste dal mondo giovanile; ma è anche "esperienza di fede" per cui ha bisogno di "giovani credenti" a servizio dei ragazzi e delle ragazze... a servizio, sull'esempio di Colui che manda e che è venuto "non per essere servito ma per servire e dare la vita" (Mt. 20,28).

L'Oratorio è una espressione qualificata della Chiesa missionaria e quindi è per tutta la Comunità giovanile del paese: di tutti si deve interessare e di tutto quel che concerne ragazzi e giovani...

19-25 GENNAIO 1987 FESTA DI S. BASSIANO E DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

PROGRAMMA

Lunedì 19: Festa S. Bassiano

ore 9,00: S. Messa
ore 10,30: S. Messa per i ragazzi delle elementari e medie
ore 18,00: Concelebrazione Sacerdoti Zona 4^a presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Ermínio Balossi che alle 21 incontrerà il Consiglio Pastorale per presentare la prossima VISITA PASTORALE.

Mercoledì 21:

ore 15,00: Oratorio B. Vincenzo - Incontro con le collaboratrici in vari settori (Pulizia Chiesa... Bar Oratorio... Diffusione giornalino parrocchiale)

Giovedì 22:

ore 17,30: S. Messa - Segue l'Adorazione fino alle ore 21 (si propone il digiuno per la carità) animata dall'Azione Cattolica

Venerdì 23:

ore 9,00: S. Messa per i Pensionati - Proiezione - Rinfresco in Oratorio

Sabato 24:

ore 9,00: (donne) - ore 14,30 (Ragazzi/e) - ore 17,30 (giovani e adulti): preparazione comunitaria alla Confessione e confessioni

Domenica 25: Festa della Parrocchia

ore 10,00: Presentazione dei cresimandi alla Comunità
ore 11,15: S. Messa solenne
ore 15,00: Vespro e relazione morale ed economica della Parrocchia

Al proposito mi pare che si stia lavorando... Ma occorre maggior convinzione e coraggio: soprattutto nel sapersi prendere responsabilità "in prima persona" e, come comunità, nel non stancarsi di lanciare ponti...

Dal discorso del Papa colgo solo un pensiero conclusivo e incoraggiante: "La Parrocchia... rende vivo e operante il mistero della Chiesa e della sua missione... nel vissuto quotidiano... specialmente nel giorno del Signore... impegnando i fedeli a portare nella vita il frutto dell'Eucarestia soprattutto nel comandamento dell'amore fraterno, con particolare attenzione per i piccoli e gli umili".

Don Emilio

VOCE NUOVA

sempre

NUMERO UNICO DELLA ARCIPRETALE DI PIZZIGHETTONE - SETTEMBRE 1979 - SI ACCETTANO OFFERTE

SETTEMBRE, ANDIAMO ...

Torna «La voce sempre nuova» a farsi sentire in ogni casa della nostra comunità. E vorrebbe essere discreta e schietta, ordinaria e affettuosa come si addice ad ogni voce familiare. «Sempre nuova» perché ha la gratuità e la speranza di un Amore che vorrebbe sempre più estendersi e approfondirsi fino ad accorciare, ad annullare -- se fosse possibile -- le distanze che ci sono tra casa e casa, tra gruppo e gruppo, tra cuore e cuore.

— Ciao!

Ce lo diciamo accogliendoci e dandoci la mano per percorrere un tratto di vita, personale e comunitaria, fatto di cose, incontri, avvenimenti, attività, che ci facciano diventare più uomini e più cristiani; più simili a Dio, che è Amore; più incarnati nella nostra storia e geografia.

Sono queste che ci sollecitano ad andare incontro con animo aperto ad alcuni avvenimenti carichi di bene per chi ha un cuore semplice.

16 Settembre - La festa dell'Oratorio

C'è festa là dove più persone si accolgono gratuitamente, senza secondi fini e mettono insieme quel che sono e quel che hanno, senza invidia né gelosia.

L'oratorio al di là delle strutture logistiche (pur importanti), è l'accoglienza della comunità adulta e giovane verso i «piccoli» di età e di fede; è l'accoglienza dei «piccoli» reciprocamente: per star insieme a vivere la vita che è fatta di compiti e gioco, di canti e di preghiera, di dialoghi e di scambi. I nostri «piccoli» stan già vivendo la festa, ma la festa sarà più grande quanto più grande la «tavolata».

Allora domenica ci troviamo tutti al S. Luigi.

18 Settembre: Buon Anno!...

... Scolastico - «Scuola»: non vado a scartabellare il dizionario per sapere che cos'è. Mi bastano i miei 40 anni (dall'«asilo»... agli scrutini di questo settembre) di esperienza: ho imparato a leggere e a scrivere; ho imparato le persone. Con fatica ma con soddisfazione.

Allora...

Buon anno agli studenti (piccoli e grandi): il nuovo anno scolastico sia ricco di scoperte gioiose ed entusiasmante; la gioia di piccole mete rag-

giunte sia motivo di impegno nei momenti duri; la presenza di compagni in classe sia occasione e sollecitazione ad amicizie nuove e arricchenti. A chi «esce» per la prima volta da Pizzighettone: siate semplici non doppi, alberi radicati non foglie al vento... Ai «maturandi»: la difficile prospettiva del posto di lavoro non vi impedisca di essere generosi nella fatica della competenza professionale.

Buon anno agli insegnanti: la difficoltà di educare, la fatica della collaborazione, la marginalità in cui sono tenuti tanti vostri problemi, l'abitudine della professionalità non vi facciano dimenticare che i vostri alunni sono -- al di là delle apparenze -- segnati nel «cuore» dall'esperienza scolastica.

Buon anno ai genitori: la vostra è la competenza dell'amore.

Vi aiuti, questa, a sentire come vostri i problemi della scuola, a collaborare rispettosamente e fiduciosamente, senza complessi di inferiorità o di padronanza ma con la chiara consapevolezza di essere voi coloro che scelgono il tipo di vita da proporre ai vostri figli.

23 Settembre: Pentecoste!

Il mattino, Claudio Marinoni -- per l'imposizione delle mani del suo vescovo, a Parma -- diventa prete e prete per le missioni.

Dio ha fiducia ancora negli uomini e a Claudio affida la Sua Parola autorevole, capace di liberare dal male; gli affida il Suo Spirito di riconciliazione e di vita.

E gli uomini -- Claudio, noi -- hanno ancora fiducia in Dio, al punto di dedicargli la vita intera: e contenti di far questo. Perché lo si fa per amore: un amore che impegna e dà gioia a tutta la persona, per tutta la vita. Come sa chi ama.

Il pomeriggio Mons. Vescovo imporrà le mani a 85 ragazzi della nostra parrocchia per confermarli nella grazia del Battesimo e abilitarli all'impegno dell'Apostolato: «Anche i fanciulli hanno la loro attività apostolica. Secondo le proprie forze sono veri testimoni viventi di Cristo tra i compagni» (AA. 12). Riconoscerla, educarla e lasciarci provocare da questa loro capacità è celebrare, con loro, le grandi cose che fa il Signore.

(continua a pag. 4)



Mons. Fiorino Tagliaferri - Vescovo di Cremona - sarà tra noi domenica 23 c.m. alle ore 17,30 per celebrare la Cresima.

Con noi pregherà per i nostri ragazzi.

Cresima per 85

Come il vento che soffia e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va, lo Spirito Santo agisce dove vuole e come vuole, in tutto il mondo. Egli è potenza di Dio, che sa trarre il bene anche dal male.

Dove ci sono uomini impegnati a costruire la pace...

Dove gli uomini invocano Dio sotto qualsiasi nome...

Dove ci sono uomini che amano la giustizia...

là è presente lo Spirito Santo.

Il popolo di Dio, mosso dalla fede, cerca di riconoscere negli avvenimenti e nelle aspirazioni a cui prende parte con tutti gli uomini, quali siano i veri segni della presenza e del disegno di Dio.

Il Signore chiama tutti, anche i ragazzi, a fare qualcosa.

Come in una rinnovata Pentecoste lo Spirito Santo sui ragazzi, quale dono definitivo, perché vivano da responsabili nella Chiesa e abbiano la forza di compiere le scelte di Gesù, il Figlio di Dio.

(Dal Catechismo dei Fanciulli, vol. 3).

VOCE NUOVA

sempre

NUMERO UNICO DELLA ARCIPRETALE DI PIZZIGHETTONE - NATALE 1980 - SI ACCETTANO OFFERTE

Ai giovani del bar BONZI

Mi rivolgo a voi perché siete quelli che "sen-
to" di più, specie nelle sere di primavera - estate -
autunno quando mi è dato di poter fermarmi,
qualche oretta, con gli amici libri.

Ma mi rivolgo anche agli altri giovani: quelli
del Bingo o del Fortunato, delle A.C.L.I. o
dell'Oratorio... Mi rivolgo a voi perché mi pare
di aver una Parola da dirvi che di questi giorni si fa
più urgente.

Non che sia solo per voi... E che con qualche
adulto in più la si può scambiare: ma l'adulto,
proprio perché tale, ha già la sua impostazione, il
suo sistema, ha già fatto le sue scelte di fondo...
ascolta, ma con un certo distacco, forte della sua
"esperienza". Anche i bambini ascoltano questa
parola: ma con la innata consapevolezza che han
bisogno di tutti e di tutto: tutti quindi accolgono
con gioia, ma altrettanto facilmente lascian perde-
re: come con i giocattoli: non tutto con gioiosa
incoscienza...

Voi no: nelle vostre apparentemente piatte con-
versazioni, nelle vostre dure affermazioni, nelle
vostre accalorate confidenze, nelle vostre disin-
cantate dichiarazioni esprimete nello stesso tempo
nostalgia e desiderio, rammarico e disponibilità,
rabbia e voglia di un mondo nuovo: magari un po'
comodo ma più umano; magari un po' meno mo-
vimentato ma più stabile nella fiducia reciproca;
magari un po' meno paroloso ma più comunicati-
vo; magari un po' meno preciso ma più giusto.

Ebbene, se vi auguro "Buon Natale!" lo gra-
dite?

Oh! Non temo per la gentilezza dell'augurio o
per la meravigliosa dignità di Colui del Natale del
Quale si parla: Egli non ha avuto paura di "sputa-
re" come Gemma su un albero di Santi e Briganti
... Egli non ha avuto paura di perdere reputazio-
ne e tempo con gente come noi... Egli non ha
esitato un istante ("Ecco io vengo") a farsi uno di
noi per farci entrare nel suo "giro"...

Solo, non vorrei che il mio augurio vi arrivasse
come una "seccatura", una "rottura" e mi ri-
spondeste: "altrettanto" per convenienza.

Lasciate che mi spieghi un momento: la cele-
brazione del Natale è ricordo dell'apparizione sul-
la terra e annuncio della presenza di un Uomo di
nome Gesù, il quale così s'è comportato da rivela-
re che la sua venuta è da molto più lontano, da

manifestare che le sue radici affondano in un altro
mondo, da proporsi non solo come compagno di
viaggio della umanità, ma come colui che si fa
compagno del "Cuore" dell'uomo, di ogni uomo
per condurlo, con il cuore, in un altro mondo.

Al punto che fa luce all'uomo perché egli possa
capirsi, al punto che si propone così importante da
ridar la voglia di "vivere" e non di lasciarsi
vivere soltanto; di tentare di fare, con lui, un
mondo nuovo.

Non è Lui che ha capito che l'uomo vuole
essere libero da tutto e da tutti (anche da suo
Padre)? E non è Lui che si propone libero da tutto
(anche dal mangiare) e da tutti (anche dai potenti e
dagli amici) facendosi "schiavo" di tutti per amo-
re? E non è l'Amore l'unica forza che ci fa sentire
liberi **nella famiglia, nella compagnia, nella so-
cietà**? Non è Lui che ha capito che dietro la fame
di pane e la sete di acqua stanno ben altra fame e
sete (di stima, di fiducia, di fedeltà, di amo-
re...)? E se propone Se come pane di vita e acqua
ristoratrice non è perché "della sa cosa c'è nel
cuore dell'uomo"?

Non è Lui che ascolta quel che ci pesa dentro
per le delusioni di tanti "maestri" e ci risponde
con la sua proposta di verità, di giustizia, di bontà,
di misericordia, di servizio "andando avanti" Lui
e dicendoci: "Seguitemi"?

Ecco volevo dirvi questo: accogliendo il mio
augurio lasciatevi prendere da un dubbio: "che
non sia lui il Messia?"; che non sia Lui quello che
ci può dare il senso ed il gusto della vita, dell'im-
pegno, della speranza? Che non sia Lui quello che
cerchiamo dentro la nostra noia, dentro la nostra
tristezza, dentro la nostra "fame e sete" di cose
buone?

Buon Natale, amici: "Colui che svela l'uomo
all'uomo... Colui che è vicino ad ogni uomo...
Colui seguendo il quale ci si fa più uomo" e in
mezzo a noi.

Ha fatto tutta la strada Lui per venirci incontro:
Vogliamo fare qualche passo anche noi?

Non val la pena di ritentare?

Me lo auguro e ve lo auguro di cuore.

Il vostro Parroco
DON EMILIO



Vieni Signore

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirvi:
e dunque vieni sempre, Signore

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace:
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.

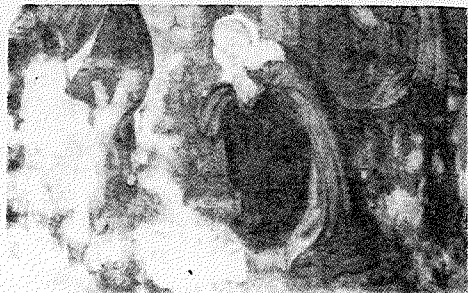
Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, Tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con Te, o Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo,
vieni, Signore.
Vieni sempre, Signore.

BUON NATALE



- A quanti non riceveranno una cartolina!
- Agli anziani dell'ospedale, ai malati!
- A tutte le famiglie
- Al Sig. Sindaco e a tutti i Consiglieri

- Alle forze dell'Ordine e a quanti esercitano una professione pubblica
- Alle Suore, ai Sacerdoti pizzighettesi per nascita o per servizio.

LA ZONA PASTORALE QUAR-
TA, DI CUI FA PARTE LA NO-
STRA PARROCCHIA ORGANIZ-
ZA PER IL MESE DI FEBBRAIO
(DAL 13 AL 20) UN PELLEGRIN-
NAGGIO IN TERRA SANTA. UNA
VOLTA NELLA VITA NELLA
TERRA DI GESÙ: CHI C'È STATO
DICE CHE VAL LA PENA...

CHI FOSSE INTERESSATO SI
RIVOLGA AL PARROCO ENTRO
LA FINE DEL MESE.